

Ambienti da difendere

Il paesaggio delle isole dell'Arcipelago Toscano è composto da un mosaico di molti habitat, alcuni dei quali ospitano flora rara e protetta.

MACCHIE MEDITERRANEE



DUNE SABBIOSE



PRATI MEDITERRANEI



STAGNETTI TEMPORANEI



COSTE ROCCIOSE



BOSCHI DI LECCIO



L'equilibrio tra tutte le comunità vegetali dell'Arcipelago è la chiave per garantire la sopravvivenza di molte specie e per conservare questa straordinaria biodiversità.

Fai la scelta giusta!

Anche tu puoi aiutarci a preservare l'unicità e la biodiversità del nostro Arcipelago. Evita di mettere nel giardino piante aliene dannose e dai una mano alle specie vegetali native.



F.De Pietro



Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Loc. Enfolà
57037 Portoferraio (LI) - Italia
Tel. 39 0565 919411 | Fax 39 0565 919428
e-mail giannini@islepark.it



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Sede amministrativa ex-INFS
Via Ca' Fornacetta, 9
40064 Ozzano Emilia (BO) - Italia
Tel. / Fax 39 051 796628
e-mail nicola.baccetti@isprambiente.it



Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale per la Biodiversità
Via Bicoschi, 2
58022 Follonica (GR) - Italia
Tel. / Fax 39 0566 44616
e-mail s.vagniluca@corpoforestale.it



Università di Firenze
Dipartimento di Biologia
Via La Pira, 4
50121 Firenze - Italia
Tel. / Fax 39 055 2757438
email renato.benesperi@unifi.it



Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds
www.restoconlife.eu
info@restoconlife.eu

Equilibri in frantumi? Ricomponi la natura!



www.restoconlife.eu



Progetto realizzato con il cofinanziamento della Commissione Europea



COSA FACCIAMO?

L'Arcipelago Toscano è un'area ricca in biodiversità, con animali e vegetali unici ed esclusivi, la cui integrità è stata spesso alterata dall'uomo. Il progetto "RESTO CON LIFE - Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds" mira a ripristinare i delicati equilibri tra le componenti naturali nelle isole di Montecristo, Elba, Pianosa e Giannutri. Riqualificare questi territori significa scommettere sulle potenzialità di ripresa degli ecosistemi e investire nel futuro delle isole mediterranee.

PIANOSA



Restauriamo le comunità animali e vegetali eliminando alcune specie estranee alla flora e fauna dell'isola come il Ratto nero, dannoso soprattutto per gli uccelli marini.

MONTECRISTO



Proteggiamo lembi di macchia mediterranea dal pascolo, a volte troppo intenso, della capra selvatica.

ELBA



Tuteliamo le rare dune di sabbia con strutture volte a limitare gli effetti dell'erosione e preserviamo un sito riproduttivo del Gabbiano corso, contenendo l'azione distruttiva dei grandi ungulati.

GIANNUTRI



Piantiamo essenze vegetali native in sostituzione del Fico degli Ottentotti e di altre piante ornamentali aliene e invasive.

I NUMERI DEL PROGETTO

4 PARTNER

Beneficiario incaricato del coordinamento:
Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

Beneficiari associati:
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale,
Corpo Forestale dello Stato,
Università di Firenze - Dipartimento di Biologia.

3 MILIONI DI EURO

il finanziamento ricevuto.

4 ANNI E MEZZO

la durata del progetto:
giugno 2014 - dicembre 2018

6 O PIÙ

le specie animali protette che trarranno beneficio dalle azioni del progetto.

15 O PIÙ

gli habitat protetti il cui stato di conservazione verrà migliorato grazie alle azioni del progetto.

LE MINACCE

FLORA Alcune piante comuni sulle isole sono in realtà estranee ai nostri ambienti e minacciano la sopravvivenza delle specie native

AGAVE

(*Agave americana*)



M. Ciunti

Pianta originaria dell'America centrale, utilizzata a scopo ornamentale, colonizza velocemente scogliere e rupi, a scapito delle essenze vegetali naturali. Bisognerebbe evitare di piantarla nei giardini poiché può facilmente propagarsi ovunque.

FICO D'INDIA

(*Opuntia ficus-indica*)



F. Giannini

Nell'Arcipelago sono presenti varie specie provenienti dall'America centro-meridionale. Piantate a scopo ornamentale o per cibarsi dei loro frutti, si sono diffuse velocemente in natura sostituendo la tipica vegetazione.

FICO DEGLI OTTENTOTTI

(*Carpobrotus spp.*)



G. Ferretti

I bellissimi fiori rosa e gialli nascondono le caratteristiche invasive di questa pianta grassa, arrivata dal Sud Africa. I tappeti di foglie soffocano i fiori e gli arbusti nativi e solo estirpandola o prevenendo la sua diffusione si proteggono le altre piante autoctone.

OXALIS

(*Oxalis pes-caprae*)



O. Casnati

Con foglia simile al trifoglio, proviene dal Sud Africa e fiorisce in primavera con inflorescenze di un giallo intenso e un forte impatto estetico. Contiene sostanze tossiche per il bestiame ed ha invaso ampie superfici anche sulle nostre isole. Rimuoverla è molto difficile a causa delle radici e dei bulbi che si diffondono ampiamente nel sottosuolo.

FAUNA

Le invasioni di animali introdotti dall'uomo in ambienti diversi dagli originali provocano devastazioni tra le comunità autoctone.

RATTO NERO

(*Rattus rattus*)

È la specie che ha provocato più estinzioni nel mondo.

Il ratto è stato rimosso dalle isole di Giannutri, Montecristo e La Scola.



M. Fulvi

CINGHIALE

(*Sus scrofa*)



F. Giannini

L'ungulato immesso tra gli anni 50'-60' all'Isola d'Elba per finalità venatorie è ormai diffuso ovunque. Danneggia la fauna, la flora, i sistemi agrari e le strutture residenziali, con ripercussioni economiche non trascurabili. Una drastica riduzione numerica e l'unica soluzione per diminuire l'impatto della specie sulle comunità native.

MUFLONE

(*Ovis aries*)



P. Varuzza

Adattato ad ambienti rocciosi e aridi è stato immesso nelle tre isole maggiori dell'Arcipelago e si è diffuso notevolmente grazie all'assenza di predatori naturali. Erbivoro vorace impedisce la crescita della vegetazione naturale e danneggia le colture. I rimedi messi in atto contemplano la forte riduzione numerica e, laddove possibile, la totale eradicazione.

LE SPECIE DA SALVARE

FLORA L'equilibrio tra tutte le comunità vegetali dell'Arcipelago è la chiave per conservare questa straordinaria biodiversità

LIMONIO

(*Limonium sommerianum*)



L. Lazzaro

Piccola pianta dai fiori lilla e rosa, cresce sulle scogliere vicino al mare insieme ad altre erbe adattate alla salsedine. L'isolamento ha originato specie diverse, tipiche ed uniche.

LECCIO

(*Quercus ilex*)



G. Gestri

Un tempo diffuso ovunque, sfruttato dall'uomo per il legname è stato sostituito dalla bassa macchia mediterranea. Su alcune isole rimangono poche piante secolari da proteggere.

SATIRIONE

(*Neotinea maculata*)



L. Lazzaro

Orchidea non molto appariscente con fiori bianco-rosati che emanano un profumo di vaniglia. Fiorisce in aprile e cresce nelle pinete, nei cespuglieti e nelle garighe. Abbastanza diffusa all'Elba, a Montecristo è presente in poche stazioni che occorre proteggere dal pascolo della capra selvatica.

GIGLIO MARINO

(*Pancretium maritimum*)



G. Montauti

Cresce sulla sabbia in riva al mare; in estate le vistose fioriture bianche e gli aromi attirano gli insetti impollinatori che volando da un fiore all'altro animano le comunità delle dune costiere. Per proteggerlo è indispensabile non calpestarlo e non raccogliere fiori e bulbi.

FAUNA

Nell'Arcipelago Toscano vivono molte specie animali; alcune di esse però sono a rischio di estinzione.

MAGNANINA

(*Sylvia undata*)



A. De Faveri

Minuto uccello della macchia mediterranea, dalla caratteristica colorazione fulva del petto e dalla coda lunghissima, spesso tenuta verticalmente. Per nidificare predilige fitte boscaglie di erica, rosmarino e cisto, la cui tutela è essenziale per consentire la buona riuscita della riproduzione.

GABBIANO CORSO

(*Larus audouinii*)



A. De Faveri

In Arcipelago nidificano pochissime coppie, contrariamente alla specie molto più comune, il gabbiano reale, con la quale compete per sopravvivere. Con il suo becco rosso e le ali bianche e cerulee si osserva in volo sulla superficie del mare alla ricerca di pesci. Proteggere i siti di nidificazione è fondamentale per incrementare la popolazione.

BERTA MAGGIORE BERTA MINORE

(*Calonectris diomedea*)

(*Puffinus yelkouan*)



F. Parri / L. Bracci

Eccellenti volatori, capaci di lunghe migrazioni, trascorrono la maggior parte della loro vita in mare, dove si nutrono di piccoli pesci. Arrivano sulla terraferma per deporre il loro unico uovo e per accudire il pulcino, vulnerabile agli attacchi di predatori alieni, come ratti e felini.

TARANTOLINO

(*Euleptes europaea*)



G. Frangini

È un gecko di piccola taglia, elusivo e dai colori mimetici. Vive principalmente nelle isole e sulle coste del Mar Ligure e Tirreno ed è attivo durante la notte, quando va alla ricerca di piccoli insetti; comunica e interagisce con i simili emettendo suoni particolari.